

LA TECNICA È DONNA

**Ma chi l'ha detto
che il Badoni è solo per i maschi?**



Lara, 5^a informatica

Sono al Badoni da ormai 5 anni. Si sa, è sempre stata considerata una scuola "da ragazzi" e per questo poche ragazze decidono di frequentarlo, anche se il numero rispetto a qualche anno fa è aumentato. A essere sincera anch'io avevo un po' di paura: sarò da sola in classe? E se nessuno mi parlerà perché sono una ragazza? La mia passione per l'informatica, però, ha avuto la meglio e ho deciso di iscrivermi. Subito mi sono trovata molto bene in classe, nonostante la netta maggioranza maschile (22 ragazzi e solo 4 femmine), ho fatto amicizia con tutti e abbiamo legato moltissimo, insieme abbiamo raggiunto la fatidica quinta! Quando finirò il Badoni andrò a lavorare, vorrei finalmente poter applicare le conoscenze e sviluppare siti web, l'argomento che più mi è piaciuto. Insomma, l'essere donna non deve influenzare nella scelta della scuola, piuttosto deve essere un punto a favore per incentivare anche le altre ragazze insicure nella scelta del Badoni.

Stefania, 4^a telecomunicazioni

In terza media non sapevo cosa fare, ma pensavo che dopo altri 5 anni di studio avrei avuto poca voglia di andare all'università. Cercavo qualcosa che mi desse delle possibilità appena ricevuto il diploma e allo stesso tempo mi potesse piacere. Ho sempre trovato la tecnologia di tutti i giorni interessante e quando mi hanno suggerito il Badoni l'idea mi sembrava buona. In seguito ho partecipato al PNO di informatica e la decisione a quel punto mi era sembrata palese. Ora non saprei dire se andrò all'università, comunque studiare materie interessanti è piacevole, quindi sto riconsiderando la possibilità di andare all'università.

Sara, 4^a elettrotecnica

Quattro anni fa mi sono trovata a dover scegliere la scuola superiore. Avevo diverse possibilità, tra cui un indirizzo sulla moda e il Badoni nell'indirizzo ELETTRTECNICA. Dopo diversi corsi di orientamento offerti dalle scuole, ho preferito il Badoni poiché mi avrebbe permesso di fare poi quello che mi interessava nel mio futuro, oltre il fatto che ero molto più interessata alle materie che si insegnano qui. Dopo la scuola ho molte possibilità, tra cui quella a cui sono più interessata: iniziare subito a lavorare.

Ci sono buone probabilità che io non abbia problemi a trovare lavoro, dato il rinomato nome della scuola. Ma anche se dovessi andare all'università non mi troverei in difficoltà ad affrontarla.

Victoria, 3^a elettronica

Fin da piccola sono sempre stata appassionata di motori, macchine, passioni che oggi sono più diffuse tra maschi, ma ci sono anche ragazze che come me le hanno. Il Badoni è una scuola rinomata per l'ottima preparazione, così ho deciso di venire a studiare ciò che mi piace fin da piccola. In terza media i professori mi avevano consigliato un liceo e non erano proprio d'accordo con la mia scelta di un istituto tecnico, ma, per fortuna, ho proseguito per la mia strada.

Ho vari progetti per il mio futuro dopo la scuola, tutti diversi l'uno dall'altro. Molto probabilmente continuerò gli studi all'università, vorrei diventare ingegnere di pista e occuparmi della parte elettrica delle macchine da corsa.

Marta, 5^a automazione

Nello scegliere la scuola superiore, avevo molte possibilità, ma sapevo di essere più adatta a una scuola tecnica che a una sociale, in quanto me la cavo più con i ragionamenti e i calcoli che con la comunicazione. I primi due anni ho frequentato l'indirizzo informatica, perché mi sembrava adatto a me. Però alla fine del biennio ho deciso di cambiare scegliendo automazione. Non ho trovato alcuna difficoltà nell'adattarmi al nuovo indirizzo, l'ho scelto perché ha a che fare non solo con la programmazione al computer, ma anche con un lavoro pratico.

Lucia, 5^a meccanica

Ho scelto questa scuola perché convinta che il liceo non mi sarebbe piaciuto. In un istituto tecnico le materie che si studiano sono applicabili alla vita reale. Essendo una persona curiosa di come sono fatte le cose e come funzionano, ho deciso di frequentare il Badoni. In futuro vorrei diventare meccanico di moto da corsa nel motomondiale.

Alessia, 5^a meccanica

Ho scelto di iscrivermi all'istituto Badoni perché è una scuola che offre una preparazione di alto livello che, dopo la maturità, dà la possibilità sia di continuare gli studi universitari sia di inserirsi nel mondo del lavoro.

Personalmente, a seguito di uno stage presso un'importante azienda del lecchese, ho scoperto di avere una forte propensione nell'ambito dell'assicurazione qualità, e molto probabilmente sceglierò questo tipo di esperienza lavorativa.

LE NOSTRE EX STUDENTESSE

Chiara, perito elettrotecnico, 5° anno di ingegneria meccanica

Sono un'ex studentessa del Badoni indirizzo elettrotecnico. Inizialmente avevo scelto il liceo scientifico tecnologico perché non sapevo bene quale fosse il mio vero interesse. In seconda superiore ho maturato l'idea di passare ad Elettrotecnica, in quanto mio papà mi ha trasmesso la sua passione. Al termine della mia esperienza scolastica ho intrapreso il lavoro e l'università telematica. Durante il terzo anno, dopo il periodo di praticantato, ho dato l'Esame di Stato per l'abilitazione alla libera professione come perito elettrico. Attualmente sto finendo il 5° anno di ingegneria meccanica. Ho scelto l'università telematica perché così riesco a conciliare la professione con lo studio, quindi con la teoria, che per me è essenziale. Anche le esperienze di stage fin dalle superiori sono molto importanti, perché si riesce a toccare con mano la realtà e ci si rende conto che le cose che si studiano si mettono anche in pratica nel mondo lavoro. Non ho incontrato molte difficoltà nell'università, perché durante i 5 anni al Badoni con i suggerimenti dei professori sono riuscita a imparare un metodo di studio che posso applicare a diverse materie. Ora al Badoni c'è mia sorella.



Erica, perito meccanico, ingegnere della produzione industriale

In terza media entrai in crisi, ero combattuta fra un liceo scientifico e un istituto tecnico, il Badoni. Tutti mi hanno detto di fare ciò che veramente volevo, così ho accettato la sfida dell'indirizzo meccanico: fin da piccola questo mondo mi affascinava.

Volevo uscire dalla scuola sapendo "fare qualcosa" che mi permettesse di far vedere a tutti di cosa ero capace. Il percorso in questa scuola, soprattutto per una ragazza, non è facile, richiede impegno e dedizione. Ho avuto la fortuna di avere professori che hanno saputo stimolare il mio interesse per le discipline. La differenza rispetto a molti miei compagni è stata il fatto di non avere pratica alle spalle, non avevo mai smontato un motorino o cambiato l'olio alla macchina, ma avevo una grande curiosità. Una ragazza è sempre all'altezza di fare meccanica, informatica o elettrotecnica, ha tutte le carte in regola per studiarle, deve accettare la sfida e dare il meglio di sé. Io sono diventata più forte e ho acquisito fiducia in me stessa. Ora sono laureata in ingegneria della produzione industriale al Politecnico di Milano e sto frequentando il corso di laurea magistrale in Mechanical Engineering.

Silvia, perito informatico, prof. di sistemi e reti al Badoni

Iscritta al Badoni nel 1981 consigliata da mio papà e mio zio, appassionati di elettronica, ho frequentato informatica e mi piaceva l'elettronica; dopo il diploma, mi sono iscritta ad Ingegneria dell'automazione Industriale. Sono stati anni faticosi ma stimolanti, frequentare classi prevalentemente maschili non è mai stato un problema. Usare la "testa" per organizzare la vita lavorativa e famigliare è quello che un tecnico donna sa fare bene! Sono tornata al Badoni come insegnante; i miei studenti dovranno diventare dei tecnici precisi, affidabili sempre desiderosi di imparare.



Gaia, perito meccanico, titolare di un'azienda meccanica

Ho scelto di iscrivermi al Badoni per essere sicura di trovare un buon lavoro senza difficoltà dopo il diploma, indipendentemente dalla scelta di frequentare o meno l'università.

Nella mia successiva carriera scolastica e lavorativa, le competenze tecniche acquisite al Badoni sono state per me determinanti in molte situazioni. Attualmente sono titolare e direttore generale di un'officina meccanica.

Mirjana, perito informatico, dottore in ingegneria dell'informazione

Già dalle medie avevo predisposizione per le materie tecniche: il disegno tecnico, la matematica ancora di più. Ricordo ancora l'impegno che ci mettevo a tracciare ogni riga del disegno del giusto spessore. I compiti a casa di matematica li facevo sempre con piacere e di solito, dopo aver finito quelli richiesti, ne facevo degli altri giusto per sfizio. Così, visto che il Badoni era un'ottima scuola e offriva l'opportunità di continuare a studiare ma anche di trovare lavoro intraprenderlo fu la scelta naturale. Ora abito a Parigi da poco più di un anno. Lavoro all'Inria, un centro di ricerca pubblico che ha varie sedi in tutta la Francia. Mi occupo di analisi di dati.

